

Table with financial data including 'CAMEKA', 'Banca d'Italia', 'Società Veneta', 'Fondazioni', 'Francia', 'Germania', 'Austria', 'Italia', 'Nuova York', 'Turchia'.

Table with financial data including 'Fatti e commenti', 'Lavoreremo!', 'Temperatura', 'Pressione', 'Umidità', 'Vento', 'Stato del cielo'.

«Qual è altro più degno e più augusto sovrano?»
I defitti della burocrazia
Da un giornale sardo togliamo la seguente narrazione:

Il primo compatriotta, che mi onoro di nominare, è il signor Angelo Tremonti, ideatore del Distributore del fuoco, che la ditta Pasquale Tremonti espone nella Mostra Agraria nazionale.

Il socialismo italiano è in decadenza?
Morning Post pubblica una lettera del suo corrispondente da Roma, scritta per l'occasione del prossimo Congresso, sulla situazione del socialismo in Italia.

CRONACA CITTADINA
Il telefono del PAESE porta il n. 2-11
Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine
Interessi del Comune
Fermata dei treni al Palazzo
La riforma dei Compartimenti del Genio Civile
Udine è nel IV compartimento
Per gli svariati lavori da intraprendere in attuazione di antiche e nuove leggi urgeva di provvedere alla riforma dei Compartimenti del Real Corpo del Genio Civile...

Table with financial data including 'Fatti e commenti', 'Lavoreremo!', 'Temperatura', 'Pressione', 'Umidità', 'Vento', 'Stato del cielo'.

«Qual è altro più degno e più augusto sovrano?»
I defitti della burocrazia
Da un giornale sardo togliamo la seguente narrazione:
Il maestro Giacomo Mura Cossu di Samugheo, dopo 41 anni di servizio pensò di ritirarsi dalle fatiche della scuola per godere il meritato riposo, e presentò senza indugio la domanda di pensione. Era stato sempre così puntuale lui, nei versamenti annuali della sua quota, che aveva ben diritto di aspettarsi altrettanto puntualità dalla Cassa Depositi e Prestiti. Ma siccome il veterano della scuola doveva avere anch'egli le sue croci, e le ebbe. E furono croci di amarezza, di disinganno, di umiliazioni, di miseria, di vergognoso abbandono! Oggi, dopo 18 lunghi mesi, l'infelice aspetta ancora il riconoscimento di un suo diritto sacrosanto: inutili sono state finora le innumerevoli sollecitazioni che ha indirizzato alle autorità della provincia; invano ha implorato pietà dai quattro ministri che ultimamente si sono succeduti alla Minerva; indarno ha invocato giustizia dalla tanta, troppo lenta, burocrazia del Monte pensioni. Orudele ironia! Mentre la Cassa magistrata, sorvegliando goccia a goccia i sudati contributi dei maestri può vantare oggi un capitale di 110 milioni, essa se la cova con occhio di avaro e guai a toccarglieli, mentre i maestri spendono circa 140 mila lire all'anno per l'amministrazione di questo ingente patrimonio, gli impiegati del Monte che godono lauti stipendi, non trovano il tempo per liquidare una misera pensione che arriverà, si e no, a due lire giornaliere. Che si vuole, che si aspetta dunque? Che quel disaraziato muoia, per risparmiarne qualche operazione aritmetica ai ragionieri della Cassa Depositi e Prestiti?

Statistica rivoluzionaria
Un giornale francese garantisce l'assoluta esattezza di queste cifre rappresentanti il valore dei gioielli posseduti da venti signore.
In Spagna. — La regina Ena di Battenberg ha ricevuto un dono dal marito, consistente in gioielli per due milioni e mezzo.
In America. — La signora Rockefeller ha brillanti e pietre preziose per 1.10 milioni.
La signora Giacomina Astor 11. cinque milioni.
La signora Cornelius Vanderbilt 1. cinque milioni.
La signora Belmont 1. 5 milioni.
La signora Mackay 1. 5 milioni.
La signora Bradley, Perry, Elrichs, Orme, Wilson, Braden, Miller, Gwyana, Federic, ciascuna per 4 milioni, cioè lire quaranta milioni.
Le signore Gould e Rhineland, ciascuna per 3 milioni, cioè 1. 6 milioni.
Ciò significa, in totale approssimativo più di novanta milioni di pietre preziose che adornano venti signore!
Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

del mantimento fisico dell'organismo i quali accompagnano l'attenzione stessa e l'impronta rimasta nelle cellule cerebrali, non potea essere che un'impronta debole.
In campagna, il secondo quadro rappresentante un militare, lo squarcio nella tela, il cane accovacciato, lo piante che vedovansi fuori della finestra, rievocarono le prime immagini, già deboli da principio, e, successivamente, per il tempo trascorso e per le accennate cause, sbiadito e indebolito: ed ecco una improvvisa riproduzione mnemonica, la quale non sarebbe uscita dal campo ordinario, se i termini costituenti il fatto mnemonico fossero stati distinti nella coscienza; cioè, i due quadri simili e non identici, e, in seconda linea, il cane vero e quello dipinto, il giardino o la campagna: e allora non il fenomeno paranoico sarebbe verificato, ma solo

CALEIDOSCOPIO
Oggi, 11, S. Teodoro.
10 settembre 1905 - Nel 1505 scoppiò la disputa di precedenza ecclesiastica fra i capitoli di Cividale e Udine; i bravi del Pontefice del 10 febbraio e 11 settembre 1898 decisero che Udine dovesse cedere a Cividale ubique locorum; non pertanto la disputa, si riaccese nelle sinodi del 10 settembre 1905.
Terramoto
11 settembre 1869 - Scossa notevole di terremoto a S. Margherita. Se ne occupò specialmente il geologo prof. Tomasi.
Vedi note e notizie in terza pagina

NOTE SCIENTIFICHE
Falsa memoria
(Conte e fine, vedi num. di ieri)
Racconta il prof. Vignoli che un giorno, in campagna, alla vista di un quadro rappresentante un ufficiale, e di un lupo squarcio nella tela del quadro stesso, provò un vero e proprio fenomeno di paramnesia. Sentì che in epoca lontana e indeterminata aveva veduto tale e quale il ritratto squarciato in quel posto preciso; e immediatamente dopo, gli sembrò di aver riveduto, umana, persona e un bel cane che stava accovacciato in un campo, nonchè la medesima campagna che si poteva scorgere gettando lo sguardo fuor della finestra.
Poco il Vignoli per scoprire il filo dell'acquario; e, finalmente, un giorno,

alle manifestazioni di gioia dei suoi clienti che si ostinavano a stazionare davanti al negozio, pensò di andare da Moretti a bere la birra. Meglio così.

I dilettanti udinesi a Fiume
Festosa accoglienza

Domenica sera i dilettanti della Compagnia Comica Friulana, invitati, diedero in Fiume una recita straordinaria con la commedia del nostro concittadino avv. Leitomburg *Un tè poc e doi son massa*.

Sebbene che al ponte che divide Fiume da Suseg, vero covo della canaglia croata che tutti attili vand lici avvilgialuchi commise contro gli italiani e ungheresi, vi fosse lo stato d'assedio, pure il Teatro era affollatissimo.

Quando i bravi dilettanti apparvero sulla scena, uno scoppio fragoroso di applausi diede loro il primo, simpatico saluto.

Così ad ogni fine d'atto. Si gridava: *Viva Udine! Viva i nostri fratelli!* Alla fine dello spettacolo venne improvvisata una impetuosa dimostrazione agli udinesi; tutti erano in piedi applaudendo ed acclamanti a Udine e all'Italia.

I bravi dilettanti furono costretti a presentarsi quattro volte alla ribalta rispondendo agli applausi con grida di *Viva Fiume!*

Una fanciulla disgraziata

Rosa Maslini di Carlo abitante a S. Oualdo è una ragazzina di dieci anni alla quale toccò ieri un grave accidente.

S'era arrampicata sopra il muro di cinta d'un orto e vi camminava sopra, quando ad un tratto — perduto l'equilibrio — cadde a terra.

Trasportata prontamente all'Ospitale Civile venne medicata ed accolta; il dott. Mistruzzi le riscontrò il distacco dell'epitroclea (braccio destro) guaribile in giorni 25.

Cerzozze coniugali

Alle ore 13 venne ieri medicata all'Ospitale Civile Carla Filomena Cantarutti d'anni 40 nata a Dogliana, per una contusione alla faccia con leggere escoriatione e rottura parziale di un dente incisivo giudicate guaribili in giorni 6.

Dichiarò che si trattava di un regalo fattolo dal proprio marito!

Pure verso mezzanotte e per l'identica causa una donna dovette ricoverare, alla cura dell'Ospitale.

È Carla Lazzaroni maritata Moretti, d'anni 26 da Palmanova, frivellandola che abita presso la Chiesa di S. Cristoforo.

Venuta a contesa col marito si ebbe una forata da taglio all'avambraccio sinistro in direzione trasversale lunga 4 centimetri interessante la cute, giudicata guaribile in otto giorni.

Questi sono coniugali che vanno d'accordo!

La fontana di Borgo S. Lazzaro da vari giorni è guasta e ci vuole una buona mezz'ora prima di poter riempire un secchio d'acqua.

Come si sa, quel rione è popolatissimo ed essendovi quella sola fontana di cui si possono servire i borgoglianzi, ci si prega di rivolgersi all'Autorità municipale viva raccomandazione perché venga con tutta sollecitudine riparata.

Contro l'assoluzione di Giacomo Fior

I lettori hanno appreso come giorni or sono il Prefore del Primo Mandamento mandasse assolto il noto strilone Giacomo Fior imputato di contravvenzione all'art. 65 della legge di P. S. per aver distribuito dei manifesti gratis il giorno delle feste patriottiche del 28 luglio scorso.

La gioia del Fior per l'assoluzione è stata turbata dal fatto che il P. M. che era rappresentato dal delegato di P. S. dott. Minardi Simone, ha interposto appello contro la sentenza del Prefore.

Avremo perciò un nuovo giudizio davanti al Tribunale.

SOCIETÀ ANONIMA

per lo spurgo pozzi neri in Udine

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 10 settembre corr. alle ore 10, nell'Ufficio della Società in Via Rialto N. 13.

L'Amministrazione.

ed eseguiti per giungere al luogo di salvamento, ma avvisti che in rapidissimi istanti e nell'oscitazione dello spavento, scelsi le vie più sicure; più brevi, più accorte a salvarmi.

«In condizioni normali e tranquille — aggiunge il Vignoli — tutto ciò avrebbe dovuto compiersi in tempo assai lungo e con lento esame e moto. Onde, non solo pensiero ed esecuzione si effettuavano con morosità rapida, ma, nel momento, non lasciarono traccia: di maniera che io ebbi conoscenza del fatto ultimo, scomparso, le cause che lo produssero».

La memoria non può correre talvolta dietro il pensiero prodigioso, mente rapida: cosicché non viene per naturale conseguenza che di esso si perde la traccia. Chiunque rifletta un po' su questo punto non avrà molto da faticare per convincersi della cosa, e per ricordarsi che sopra a se stesso

Il 25° Convegno a Pontebba della Società Alpina Friulana

Gli annuali Convegni della Società Alpina Friulana riescono sempre brillanti.

Potremmo ricordarne parecchi, ma troppo lunga sarebbe la lista; ci limitiamo oggi ad annunciarvi che questo anno la Società Alpina ha deciso di tenere a Pontebba il suo XXV Convegno.

Ecco il programma:

Domenica 23 Settembre
Ore 6.17 partenza da Udine.
Ore 9.10 arrivo a Pontebba (m. 587).

Da Pontebba si farà brova salita sino ad una cappelletta sulla strada di Sindena, dove si sosterrà per la colazione.

Ore 10 arrivo alla cappelletta (m. 703).
Ore 11.30 partenza dalla cappelletta per Studena alta (m. 812) e Frattis (m. 806).

(Colonia alpina friulana). Da questa di nuovo a Studena alta e indi discesa a Studena bassa (m. 849) e lungo il T. Pontebbana a Pontebba.

Ore 14 circa, arrivo a Pontebba.

Ore 15 Riunione nella sala municipale gentilmente concessa.

Ore 16.30 pranzo nel ristorante della Stazione condotto dal sig. Guadalupe.

Ore 18.22 (diretto) o 18.39 partenza da Pontebba dei partecipanti al solo Convegno.

Ore 19.45 o 21.25 arrivo a Udine.

II. Gite: a) Escursione da Pontebba a Paularo.

Lunedì 24 Settembre
Ore 4.30 partenza da Pontebba per Studena bassa e Casali Carbonarie (m. 932), alla sella Pradolina (m. 1433) ore 4, o alla sella di Turricie (m. 1557) ore 4 1/4 (quest'ultima più comoda per la discesa verso Paularo) dove si arriva in ore 2 circa da una delle due selle.

Ore 11 circa arrivo a Paularo (m. 847). Pranzo. Da Paularo si può andare in 4 ore di vettura o poco più a Stazione per la Carnia, oppure per la Forcella del Durone (1113) o per Forcella di Lius (m. 1038) si può discendere a Paluzza (m. 909) in ore 2 1/2 o 3; da Paluzza in 3 ore di vettura si può andare a Stazione per la Carnia, dalla quale i treni per Udine passano alle 12.2 (diretto) e 19.52.

b) Salite ai Monti Ciavals e Zucc del Boor.

Domenica 23 Settembre
Ore 18.30 partenza da Pontebba.

Ore 18.55 arrivo a Dogna (m. 421) dove si pernotta.

Lunedì 24 Settembre
Ore 4 partenza da Dogna per case di Ponte di muro (m. 473 ore 1.2), Casera bassa di Ponte di Muro (m. 966 ore 1.2) e Forcella Ciavals (m. 1805 ore 3, in tutto ore 5). Da Forcella Ciavals in 2 ore o poco più si può salire sulla vetta del M. Ciavals (m. 2101) da dove per Forcella di Gloria (m. 1770 ore 1), C. alta di Gloria (m. 1192 ore 1 1/4) Anpa (m. 930) e Studena Alta si discende a Pontebba (ore 1.34) in tutto ore 4 di discesa o poco meno.

Da Forcella Ciavals si può salire anche il Zucc del Boor (m. 2197) in circa 2 ore. Dal Zucc del Boor si può discendere in 3 1/2 ore circa a Dogna, 4 ore a Chiussaforte (m. 383) o 5 1/2 a Moggio (m. 331).

Il treno parte da Dogna alle 18.55, da Chiussaforte alle 18.42 il diretto e 19.13 l'ordinario e da Moggio alle 19.35.

Note: Le gite e programmi offrono tutte speciale interesse. L'escursione a Paularo conduce a una delle più ridenti vallate della Carnia. Le salite ai Ciavals o al Zucc del Boor sono pure, attrattivissime. La prima è facile, la seconda ha il torrone terminale un po' difficile, e quindi non consigliabile ai novizi in alpinismo.

La vista che si gode dalle due vette è quasi eguale e molto estesa, sino alle lontane alpi dolomitiche.

Spese: Biglietto di andata e ritorno Udine-Pontebba III. classe L. 5.70, II. classe L. 8.70.

Andata Udine-Pontebba, II. classe lire 8.25, III. classe L. 4.18.

Andata Udine-Carnia, II. cl. L. 3.65, III. classe L. 2.20.

Convegno: Colazione L. 3, pranzo lire 5.

Gite: a Paularo L. 10, circa a Ciavals e Zucc del Boor L. 10, circa.

Si accettano le adesioni a tutto giovedì 20 settembre.

ebbe a constatare un consimile fenomeno.

Ma quando sorge all'improvviso il primo fatto generatore dell'intera paranoia, il pensiero ancor più rapido dall'ordinario diviene, e impedisce che si distinguano nella coscienza i termini che formano fatti mnemonici succedentisi.

Una terza causa accompagna le due accennate, nei fenomeni di falsa memoria: voglio dire il potere che ha il pensiero di costruire e di trasformare.

In campagna, di sera, chi non ha osservato le forme strane che assumono spesso gli alberi e il fogliame e gli oggetti tutti? E, ciò osservando, voi non avete più presenti nei gli alberi, né il fogliame: voi vedete solo le figure alle quali si è foggiate la materia che per noi, si è con-

LA COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

"Povera, santa Russia,"

Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto quasi, le notizie arrivano o in questi ultimi tempi sempre maggiormente terribili.

Questo popolo, grande ed infelice, stanco un giorno delle pesanti catene che l'autocrazia in nome di Dio gli ribadiva, si scosse dal torpore in cui necessariamente era caduto e, soffermandosi gli occhi guardò lontano: una luce, un astro lo abbagliava; lo conquistava. Era il sole della Libertà!

«Figure misteriose di apostoli e vendicatori» s'avvicinarono o gli dissero: «È giunta la tua ora; devi combattere con noi il comune nemico e vincerlo. In nome di quell'astro che vedi laggiù nel lontano, giura che non deporrai le armi delle quali ti armeremo il braccio, sinché le basi dell'autocrazia non saranno scosse prima, atterrate il pesante monumento poi. E il popolo, il vero popolo giurò!»

Prima però di ottenere il suo intento con le cattive, volle tentare ancora con le buone. Era tanto ingenuo!

«E giudico da un po'pe, questo ancora credulo popolo si fece rappresentare da diversi migliaia di persone per presentare al «piccolo padre» una petizione coi «desiderata». Non era minaccioso, non voleva far male, domandava pane e libertà! Ma il «piccolo padre» amorosamente cacciò il suo buon popolo a colpi di mitraglia e lanciò i cosacchi a carezzarlo con le sciabolate e lo Knit.

«Fu lo squillo di guerra!»

Qualcuno diceva: «Non sogno questa volta, non sogno libertà». E gli altri: «Non sogni né vogliamo; è la realtà ci attende!»

Le figure misteriose di apostoli e vendicatori incoraggiavano da una parte, armato il braccio della vendetta dall'altra. Viene costituito il Tribunale rivoluzionario che decreta le condanne ed ordina l'esecuzione.

Bombe infernali sfracellano, distruggono, colpi di revolver uccidono o feriscono.

Plehve, Sipiaguine, Bogolepoff, Bogdanowitch, Bobskoff, Andruff, il gran-duca Sergio, Iachusin, Kusmich, Minn ecc., capi di polizia, poliziotti, tutte le persone odiate man mano vanno scomparendo. L'autocrazia vede cadere i suoi migliori, s'impaurisce e cade... a parole; mentre coi fatti diviene più insopportabile.

Povera, santa Russia! Quanto durerà ancora il tuo martirio? Forse non molto. Chissà! Nicola piange e trema poi parlo che sovrasta su lui, e sui suoi barbi vorrebbe cadere. Ci sonò ancora però perfidi consiglieri, nati fra la corruzione e il comando brutale che glielo impediscono.

E lui, già vecchio pur essendo; giovine annuisc, annuisc ancora, alle parole sussurratigli da quei mostri. E ancora i più forti sono quelli della causa cattiva. Perché? Perché lo disse rivolgendosi ai detenuti dell'oro? noi lo vediamo coi fatti che quella era la verità!

Non date più un centesimo ai carnefici e la causa sarà vinta: Uomini del gran mondo, avete un cuore, lasciate che senta! Siate umani ora e gridate con Gambell Bauerman, il grande ministro liberale inglese: «Viva la duma!»

Noi, da parte nostra sentiremo con gradimento la vostra voce o alando la vostra direzione forte: Viva la Russia libera e felice!

LA SERRATA
nei depositi di legname

I lettori sanno che circa un centinaio di operai delle Ditte Dal Toso, Ernolli e Piusi erano rimasti disoccupati in causa della mancanza di vagoni occorrenti per l'inoltro del legname, e sanno anche che prontamente il Prefetto, la Camera di Commercio, la Direzione ferroviaria protestarono per tale dannosa insufficienza di carri.

Stiamo lieti di apprendere che queste pratiche sortirono il desiderato effetto perchè il direttore generale delle ferrovie di Stato dispese perchè fossero inviati i carri alla stazione di Udine.

Perciò tutti quegli operai per i quali non era certo confortante il pensiero di rimanere oziosi forzatamente, sono tornati al lavoro.

quella figura in modo assoluto identificata.

Alla causa generale del fenomeno, causa della quale noi sono ingegnato di far persuasi i lettori, fa seguito l'accennato potere costruttivo e trasformatore del pensiero: e questo potere guidato da somiglianze anche lontane, modifica, aggiungendo, o togliendo o facendo sì che ogni cosa si atteggi e che l'insieme si disponga, nel fenomeno generale della paranoia, «a seconda di un primo impulso mnemonico incoerente». Il che, ripeto, servandomi delle parole del prof. Vignoli, non sarebbe possibile «se venisse impedito il giudizio comparativo dei due fattori della incoerenza: dell'uno, o posteriorità; della prodigiosa rapidità del pensiero costruttivo e trasformatore, resa più viva dall'insulto e improvviso fenomeno o dalla emozione che ingenera».

Attrattivo spettacolo all'Albergo Roma

Questa sera nell'elegante giardino dell'Albergo Roma in Via Rossetto o viale varie settimane si danno nel Teatro di Varietà ottimi spettacoli di prosa a canto, avremo una bellissima **serata comica**.

Tutti gli artisti si produrranno coi migliori numeri del loro repertorio e la serata si chiuderà colla nuova e concisissima operetta «Lo zio Cassiano» (ovvero «Funerali e danze»).

Ecco l'elenco artistico:
Zio Cassiano, Cavalotti Umberto — Augusto, suo nipote, Maffei Mario — Piroletta, amante di Augusto, Maffei Emma — Dottore Buonadrogia, Mamoli Giacomo — Annata, sua amante, De Horn Elda — Toracciolo, studente, Anti Attilio — Altro studente, Drissi Romolo.

Lo spettacolo è moralissimo e qualunque signora o signorina vi può assistere liberamente.

L'ingresso, per tutti, è fissato in 40 centesimi.

Triste spettacolo

È veramente doloroso spettacolo quello che colpisce l'occhio di coloro che visitano le nostre più tristi plaghe malariche del mezzogiorno o della Sardegna, specialmente poi nella stagione estivo-autunnale.

Faccie terree, ventri enormi, occhi smorti, apatia, abbattimento, sconforto immenso, ecco cosa si vede là dove sarebbero necessari salute, forza ed energia. Ma più straziante ancora è la vista di tanti piccoli esseri i quali, anziché riempir l'aria colle loro grida febbrili, faticose, saltare come la spensieratezza e la vivacità della età loro giovanile comporterebbero, se ne stanno molli, molli, silenziosi e sofferenti in un canto, con occhi pastosi, con sguardi di persone mature, stanche e malate. Per loro il cielo non ha sorrisi, la terra non ha fiori, la natura non ha tutti quei piccoli doni che formano la delizia dei bambini sani... e felici. Questi esseri meschini, che pur non dovrebbero ancora conoscere i gravi peccati della vita, questi teneri organismi sono vecchi anzi tempo e sembra che assaporino lentamente la morte.

E pensare che così facilmente si potrebbero far brillare quegli occhi smorti, colorire quelle guance quanto e terree, inturgidire ed animare quei muscoli flaccidi ed inerti. Date loro dell'Esanofelina, quel liquore antimalarico per bambini, che la Ditta Hisleri di Milano confeziona così egregiamente. Nulla vi è di così sicuro per guarirli dal morbo insidioso e ribelle, che mina la loro tenera esistenza.

Po quanto avversi a tutto ciò che abbia l'apparenza di medicina, i bambini prendono avidamente questa gustosa soluzione, che li richiama alla salute, alla vita. L'Esanofelina fa per i bambini ciò che fa l'Esanofelie per gli adulti: li guarisce bene e rapidamente.

Ma l'autorità dovrebbe porvi riparo, e se non usando il metodo adottato per il Caffè di Piazza Patriarcato, voler almeno proibire che dopo le 10 si dia principio a canti e suoni e ricrudendo l'orario di chiusura alle ore 11 pom.

Ora di chiusura che sarebbe più che sufficiente, per un Caffè in Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

A che pro' dare una licenza d'orario così lungo in un Caffè sito in quella via? Forse a certi individui non comoda farsi vedere di giorno a frequentare quell'esercizio, a mercé la loro influenza presso chi di ragione, ottenere che a quella proprietaria di Caffè vi si desse la licenza fino alle ore due.

Ma l'autorità dovrebbe porvi riparo, e se non usando il metodo adottato per il Caffè di Piazza Patriarcato, voler almeno proibire che dopo le 10 si dia principio a canti e suoni e ricrudendo l'orario di chiusura alle ore 11 pom.

Ora di chiusura che sarebbe più che sufficiente, per un Caffè in Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

IL RE E LA REGINA MADRE

per la grande Gira di Moggio

Ventiamo informati che il Re Vittorio ha fatto tenere alla Società di Tipo a segno di Moggio una grande medaglia d'oro per le gare che si inizieranno in quel poligono il giorno 20 corrente.

Sappiamo ancora che anche la Regina Madre ha inviato un oggetto di valore.

L'«AQUARIUM» di Via Cavour.
Situato in un sito aperto il locale posto sull'angolo di Via Cavour-Lionello, dove fino a pochi giorni addietro s'era la «Bottigliera Bianca».

Come si sa il locale venne rilevato dall'intraprendente sig. Giuseppe Ridoni il quale sta ora trasformandolo completamente per destinarlo ad uso **Aquarium**, un genere d'esercizio che incontra il favore del pubblico in ogni città.

Il locale si presenterà trasformato in luogo simpatico; alle pitture e decorazioni vi attende il bravo artista concittadino signor Vincenzo Mattioli tanto favorevolmente noto dappertutto.

Entro pochi giorni il nuovo locale verrà aperto al pubblico.

Il cittadino che protesta
Due posti e due misure.

Vi ora fino circa un mese fa, sulla Piazza del Patriarcato un Caffè che in seguito a richieste fatti dal vicinato sia per la condotta equitativa di chi ne era a capo, sia per gli schiamazzi diurni e notturni, che vi si facevano, d'ordine dell'Autorità Superiore ne venne ordinata la chiusura.

Avvenne un secondo eguale (se non è Zuppa è pan bagnato) in Via Superiore al quale però gli si lascia vita forse perchè gli *adusi* di questo, sono individui che vantano maggiori cariche, *omenoni* che ud lotto debbo basterebbe a tener celato e forse come non avvenuti gli schiamazzi che a tutte le ore vi si fanno.

E forse permesso, che quando a tutti i cittadini è proibito di fare schiamazzi, cantando, ecc. dopo le 10 in quel caffè invece vi si dia principio, ai canti e suoni disturbando chi stanco del lavoro ha bisogno di dormire?

A che pro' dare una licenza d'orario così lungo in un Caffè sito in quella via? Forse a certi individui non comoda farsi vedere di giorno a frequentare quell'esercizio, a mercé la loro influenza presso chi di ragione, ottenere che a quella proprietaria di Caffè vi si desse la licenza fino alle ore due.

Ma l'autorità dovrebbe porvi riparo, e se non usando il metodo adottato per il Caffè di Piazza Patriarcato, voler almeno proibire che dopo le 10 si dia principio a canti e suoni e ricrudendo l'orario di chiusura alle ore 11 pom.

Ora di chiusura che sarebbe più che sufficiente, per un Caffè in Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

Molti abitanti di Via Superiore.

diretta dal geniale don Giuseppe Comuzzi.

Dopo la processione la banda di San Giorgio Nogarò si recò in piazza dove, tra un'immensa folla, svolse un applaudito programma.

Il 9 successivo in Malisana, poi quest'anno, come vi ho a tempo brevemente, la festività di S. V. uscì invariata più imponente degli altri anni.

Splendida addirittura l'illuminazione tutta a palloncini alla Veneziana o magistrali illuminazioni del programma musicale da parte della banda di S. Giorgio Nogarò.

Numero 10 del concorso di forestieri e molto festeggiato fu il bravo Don Giovanni Schif.

San Giov. Manzano

Echi della Festa Operaia. 18 - (P.) Si parla in paese che l'on. Morpurgo, nostro deputato al Parlamento si sia espresso nel senso di iscriverla alla Cassa Nazionale per l'invalidità o vecchiaia degli operai tutti i soci della Società Operaia di S. Giovanni di Manzano.

L'esito della Pesca di beneficenza fu soddisfacentissimo. Ottima fu l'impressione delle feste in tutti gli abitanti di S. Giovanni di Manzano.

NOTE E NOTIZIE

Scoperta d'atrocità martiri in un convento

Il barbaro fanatismo di una badessa

Narra il Corriere che il 23 luglio scorso morì all'Ospedale degli incurabili la giovane monaca Luisa Giordano, trentenne, per violente bronco-pneumonia. La sventurata era fuggita dal ritiro dell'Addolorata, che si trova nell'isola d'Ischia, ed avrebbe raccontato ai suoi paesani, presso i quali si era rifugiata, di maltrattamenti subiti dalle suore del ritiro.

La notizia della morte della Giordano fece circolare per Ischia voci di atrocità che si sarebbero commesse nel convento. Il commissario regio Guadagnoli ne informò il sotto prefetto di Pozzuoli, che dispose un'inchiesta i cui risultati sarebbero stati già spediti al procuratore del Re a Napoli.

Il giornale Roma racconta intanto di gravissimi fatti avvenuti nel piccolo monastero, che accoglie una ventina di monache sotto gli ordini della badessa Serafina. Questa avrebbe applicato severamente e atrocemente certe regole non prescritte in alcun regolamento conventuale. Una sera una famiglia abitante presso il convento, intese dei gemiti partire da un oscuro sotterraneo: era una monaca che chiedeva con un fil di voce un tozzo di pane. La badessa l'aveva condannata a soffrire per la conquista del paradiso. La sventurata era la Luisa Giordano; entrata in monastero giovane e bella, per i maltrattamenti, i digiuni e i tormenti che le sarebbero stati inflitti fino ad invecchiarla precocemente, ne era fuggita per finire miseramente all'ospedale.

Le stesse persone intesero per venti lunghissimi anni gli strazianti gemiti di altre disgraziate monache, che non parlavano temendo scandali o nuove atrocità. Tutta Ischia ripeté altri fatti raccapriccianti. Un'altra monaca, certa Maria Matora, sarebbe fuggita dall'orrido monastero, stanca di sopportare più oltre le torture somministratela senza pietà, in nome di Dio. Lo stesso forse, spietato trattamento avrebbe spinto alla fuga anche suor Filomena Dimiglio. Una monaca, per punizione, sarebbe stata obbligata dalla badessa a raccogliere nella sua bocca gli spunti di tutte le altre suore, che sfilavano una ad una innanzi alla paziente.

Il giornale Roma racconta ancora che la badessa tiene presso di sé due nipoti, figlie di un fratello caduto in miseria: una di queste è segregata... su di una sedia è divenuta quasi paralitica in seguito ai metodi della zia. La sventurata è costretta a lavorare dieci ore al giorno fabbricando calze; molte volte le negano i cibi col pretesto di un'offerta a Gesù.

Questi martiri raccapriccianti d'altri tempi, suscitano geniosissima impressione.

La rubrica del curioso

La storia del flammiferi. - Chi è che ha inventato i flammiferi? La domanda fa un po' arridere. Ma sono non meno di sei, e tutti sei quasi sconosciuti, i beneficati della umidità che possono disputarsi il vanto di aver trovato per i primi l'uso dei flammiferi fosforici, comodissimi, tascabile infiammabile su qualunque superficie non liscia. Ecco i nomi: Kammerer, Pughner, Röhmer, Irinyi, Moldenbauer, Walker. L'invenzione risale al 1830.

Le lumiere di Torino. - Prima di allora si usavano in Italia le così dette lumiere di Torino, costituite da piccoli candolotti di cera il cui lucido andava innalzato con olio di canella o di gacofano: si accendevano lasciandole esposte qualche istante all'aria, dopo di averle intrise in una miscela di zolfo, canfora e un po' di fosforo entro una piccola boccetta di vetro. L'operazione, come si vede, era assai complicata. Per ciò fu inventata come una novità straordinaria la fabbricazione dei flammiferi simili a nocellini di legno. I pochi giornali di quel tempo ne parlavano con ammirazione.

La prima fabbrica di flammiferi. - Fu un francese, Filippo Barrier, che venne a stabilire un primo officio a Biagno nel 1831. Da principio egli lavorava stecchini di legno tagliati con un coltello fesso, in forma schiacciata, quasi a striscia: il numero della composizione fosforica tendeva a piccolirsi tra le dita, e si vendeva al pubblico mostrandoli infissi in piccoli monticelli di arena, due per un quattrino. In seguito cedette l'industria a Luigi Santini, il quale la fece rapidamente prosperare inventando qualche utile strumento per la lavorazione e introducendo l'uso delle scatole per la rivendita.

Contemporaneamente un piemontese Domenico Ghigliano, di Dogliani, in provincia di Cuneo attendeva a preparare flammiferi senza fosforo, i quali si accendevano su qualunque superficie rugosa fossero strofinati, avendo la capocchia formata d'una miscela di clorato potassico, solfuro d'antimonio e zolfo.

La Gazzetta Piemontese nel 1833 dava in poche linee la notizia di questo ritrovato e della impiccagione in effigie dai banditi di primo catalogo, congiurati della «Giovane Italia».

Una piccola fabbrica di flammiferi in legno si impiantò nel 1835 a Castelbuono di Palerme. Al Biagno l'anno appresso sorgeva la Società della fabbrica riunite. Già due fucili lavorazioni esistevano a Torino, in borgo Dora e a porta Susa. Quindi, col progresso degli anni, le officine per la produzione di zolfanelli, corini accendipipa non si contano più. Nel 1838 incominciava già negli Stati sardi l'uso della esposizione d'arte e manifattura. I produttori di flammiferi erano premiati con medaglia d'argento: i maggiori centri di industria erano scampati il Piemonte e la Toscana.

Perché attecchì questo industria in Italia. - Del resto tutta la Italia riccamente fornita, come il Giappone, di giocamenti di zolfo, era uno dei paesi in cui tale industria doveva più largamente attecchire, e resistere anche quando dopo il '60 si cessò la fabbricazione del fosforo, per importarlo totalmente dall'estero. Si nota infatti che cinque officii sorti fra il 1845 e il 48 (l'anno delle più facili concessioni e delle più numerose lusinghe) lavorano ancora attualmente.

Quante fabbriche di flammiferi esistono in Italia. - Al giorno d'oggi esistono in Italia 222 fabbriche. Tutte insieme hanno prodotto, nel periodo compreso nell'esercizio finanziario 1903-04, milioni e milioni di flammiferi di ogni genere, per una cifra costata dall'amministrazione dello gabelle, di 62,881,2 (milioni, s'intende). La maggior parte sono consumati qui. Molti tuttavia sono esportati, in Austria, in Francia, Inghilterra, Africa del Nord, Grecia e Turchia.

La sordità dei bambini. - Da numerose statistiche riunite dallo Harman si rileva che circa la quarta parte dei giovani scolari è sorda in grado più o meno elevato: nel 45 per cento poi il potere uditivo è talmente diminuito che i progressi scolastici sono fortemente ostacolati se la malattia non è presa in speciale considerazione. E si badi: queste statistiche non comprendono che i bambini sorti senza sapere di esserlo.

I processi patologici infantili che formano la base della sordità sono in gran parte (50 per cento determinati) da malattia del naso o della laringe; e circa nella metà dei casi le malattie dell'orecchio sono suscettibili di guarigione o miglioramento, se riconosciute o curate a tempo.

Non a ragione dunque lo Harman desidera che si praticino esami metodici della facoltà uditiva all'ammissione alla scuola per poter prendere i provvedimenti del caso. Ma molto possono fare anche le mamme scoprendo in tempo utile questo eventuale difetto dei loro figliuoli.

Pioggia di pesci. - Recentemente nello Stato di Queensland, in Australia, durante un temporale accompagnato da forte pioggia, incominciarono a cadere, insieme con l'acqua, dei pesciolini vivi, da prima a due, a tre per volta, poscia a dozzine, coprendo una vasta estensione di terreno di uno strato alto da 3 a 7 centimetri.

Si crede che essi siano stati sughati da una tromba marina durante l'uragano e poscia trasportati dal vento contro terra, ad una distanza relativamente considerevole.

Contro gli esperimenti sugli ammalati. - Il ministero dell'interio austriaco ha pubblicato un decreto col quale vieta ai medici degli ospedali viennesi di fare esperimenti medico-scientifici o di provare metodi

nuovi sugli ammalati; è fatta eccezione solo per casi singoli, quando si tratti di diagnosi di consultazioni eziologiche ecc., ma anche in tali casi bisogna che si dimostri la necessità, e nulla si può fare senza la licenza del medico primario del riparto.

In ogni caso la responsabilità ricade sul medico che ha proceduto all'esperimento, il quale non deve essere maritato, se può applicarlo il minimo danno per il paziente. Le contravvenzioni verranno punite in via disciplinare.

Corso odierno delle monete

Table with exchange rates for various currencies: Corone 101.90, Napoleoni 20.00, Marchi 124.00, Sterline 25.10, Rubli 264.75, Lei 99.50.

Giuseppe Giusti, direttore propriet. GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Numero d'affari A. 95-170

INTIMAZIONE

agli eredi, beneficiari e creditori d'uno straniero.

Il 18 febbraio 1906 morì in Artegna, ove soggiornava, il sig. Giovanni Micossi, cittadino italiano, agiornato in legname e possidente, pertinente ad Artegna, distretto di Gemona, prov. di Udine, lasciando un testamento.

A norma dei §§ 137-138 della Patente imperiale del 9 agosto 1854, Bollettino delle leggi N. 208, vengono invitati tutti gli eredi, beneficiari e creditori che sono cittadini austriaci o forestieri che soggiornano qui e si trovino ad annunziare al sottoscritto Giudice Distrettuale le loro pretese e eredità entro il giorno 18 ottobre 1906, caso contrario l'eredità senza alcun riguardo per le loro pretese, verrà ceduta ad un giudizio straniero per l'opportuna consegna alla persona che, legittimata da detto giudizio, si sarà annunziata.

Nel medesimo tempo (perché gli eredi che vivono qui in Austria hanno pregato che il giudizio austriaco dia fine alla causa dell'eredità) vengono invitati, in base al § 140 della Patente imperiale del 9 agosto 1854, gli eredi e beneficiari stranieri ad annunziare le loro pretese e a notificare se desiderano che il giudizio straniero termini per loro la causa dell'eredità, caso contrario se il giudizio straniero non dondolerà la cessione di detta causa, l'eredità avrà fine in Austria e soltanto con quell'eredità che si sarà presentato.

J. R. Giudice Distrettuale di Patersonia il 18 agosto 1906. Reddi.

Non adoperate più Tinture dannose Ricorrete alla VERA INSUPERABILE TINTURA INSTANTANEA (brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campagnola di Roma 1903.

B. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglie N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo; di mercurio, di rame di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine 13 Gennaio 1901.

Il direttore Prof. Nallino. Unico deposito: presso il parucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manni.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia

A. V. RADDO - Udine

Rappresentante generale

Angelo Fabris e C. - Udine

Malattie degli occhi

Difetti della vista

Specialista dott. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica di ogni mese.

Via Pascoffe, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPUZZI.

PER STUDENTI

Presso ottima famiglia cittadina troverebbero pensione completa quattro studenti.

Trattamento familiare. - Retta medicissima. Rivolgersi all'Amministrazione del Paese - Via Prefettura.

CERCASI OPERAI

pratici per la lavorazione del legno per saga a nastro e tugi. Rivolgersi in Via Superiore, N. 20.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

In VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine 1903. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo storico Chinese. Bigiallo - Oro cellulare sferico. Poigiallo speciale cellulare. I signori, co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni!

AVEVE mai preso col Vermouth il Liquore amaro "D.A.E."? Provate ed otterrete una bibita insuperabile.

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE RONCATO-ULLIANA

In VITTORIO VENETO. Assidua vigilanza e assistenza nei lavori scolastici - affidamento di sagia educazione morale, civile e religiosa - buon trattamento familiare - acqua e aria eccellenti - illuminazione elettrica - locali ampi e cordati per la ricreazione.

L'istituto sorge nel centro della città - soggiorno delizioso - passeggiata incantavoli.

Il Collegio è aperto anche nelle vacanze d'autunno, 1° luglio - ripetizione agli alunni che devono prepararsi agli esami.

Retta di L. 400 - nessun'altra spesa senza il consenso delle famiglie

Ing. C. FACHINI Deposito

Macchine

VIA BARTOLINI, N. 2

ASSORTIMENTO TORCHII a doppia pressione

FRANCESCO COGOLO CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

Amaro Bareggi Vedi avviso in IV pag.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO. GRAND HOTEL ROYAL (Vestibolo) MILANO. CONDIZIONI DI SOGGIORNO. domandare programma all'AGENZIA CHIARI-SOMMARIVA COMPAGNIA ITALIANA DI VIAGGI E TRASPORTI MILANO.

Gara di boccie notturna

La sera di Sabato 15 Settembre nel Posteria in Via Jacopo Marioni N. 9, verrà tenuta una Gara di boccie notturna a premi in denaro con diplomi artistici ai singoli vincitori eseguiti da un distinto dilettante.

Premi in oro: al I. vincitore L. 25, al II. > 20, al III. > 10, al IV. > 5.

Per le iscrizioni in L. 2 rivolgersi nell'esercizio stesso dalla sottoscritta, avvertendo che lo stesso si chiudono la sera di venerdì 14 corr. Italia Cossio Quarognolo.

Maestra EMILIA RUBINI

SCUOLA DI CANTO e di PERFEZIONAMENTO AL PIANOFORTE

Via Grazzano, N. 6

LA FONTE PALMA di LOSER JANOS - BUDAPEST. dell'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE. più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica né indebolisce, né cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

GRANDE DEPOSITO

LEGNAME

DA COSTRUZIONE

con Stabilimento per la lavorazione meccanica

PREZZI MITISSIMI

Giuseppe Lacchin SACILE



AMARO BAREGGI

a base di **FERRO - CHINA - RABBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili; perchè la presenza del **RABBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino, prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisca ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le **FARMACIE - DROGHERIE** e **LIQUORISTI**

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie **GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS** e **L. V. BELTRAME** «Alla Lougia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Grandioso Oleificio Torrezza (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di
LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	Mangiabile	0	a L. 1.20 il Kg.
"	Fino	00	" 1.30 "
"	Soprafino, paglierino	000	" 1.40 "
"	Vergine extra	0000	" 1.45 "

Posso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da Kg. 10 a Kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stogate da circa Kg. 4 di Olio

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata.

Sapone vari di Marsiglia Specialità della Ditta Lorenzo Amoretti.

Sapone della Fabbrica Gustavo Maguan, MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marcò Abat-Jour al 75%, Pot à eau al 85%, d'Olio

In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 52 al Quintale L. 55 al Quintale

In Cassa originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia Marcò L. A al 75%, d'Olio L. 50 - al 55%, L. 54 il Quintale.

In tutto lo pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Cassa di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia Marcò La Coquille, Secco Secco L. 57 - Fresco L. 59 il Quintale.

Secco in pezzatura da gr. 100 a gr. 600 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Cassa originali da netto Kg. 50 anche usortite in diverse pezzature. Cassa gratis. Marcò resa franca stazione.

Per il Sapone La Coquille secco-secco si vende a peso reale. Tutto le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il peso a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 5 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG

Il nome di LIEBIG può essere usato esclusivamente per contraddistinguere l'Estratto di Carne della COMPAGNIA LIEBIG (Sentenza della R. Corte d'Appello di Milano 20 Gennaio 1900).

Biciclette e Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la ditta
Teodoro De Luca
tanto in contanti che a rate.
Negozio via Daniele Manin 10
Fabbrica subb. Cassignacco

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato a prezzo ridottissimo.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA
Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi
Il metodo del prof. Brown Ségura di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, cura gonfiore e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplemia.
Stabil.° Chimico D. MALESCHI - Firenze
Gratiti opuscoli e consulti per corrispondenza.
Successo mondiale - Effetto meraviglioso
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopecta usata dal Regno.

TRUFFA
A quella che si combatte contro il Pabbico buono ed igienico quando credendo d'acquistare le vere Maglierie (giacché Heron di pura, finissima lana garantita, di indubitabile durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico creduto ed ingenuo resta mistificato. Seg-to adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G C Hécion o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia - Gadeos, San Cosmo.

USATE TUTTI
PETROLINA
Soavemente profumata. La sola che la scienza Medica si sia pronunciata favorevolmente, perchè arresta la caduta e fa crescere i capelli. Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno. (Sconto ai rivenditori)